

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 85 (2013)
Heft: 4

Rubrik: Varie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Note meste

Ricordando il brigadiere Andrea Rauch

COLONNELLO SMG PIER AUGUSTO ALBRICI



Improvvisamente, lunedì 24 giugno, ci ha lasciati il brigadiere Andrea Rauch. Ufficiale istruttore d'artiglieria ha potuto, grazie alle sue competenze, raggiungere il grado di brigadiere, comandando, con sua grande soddisfazione, la brigata di fortezza 23 - la brigata del San Gottardo.

Professionalmente è stato per anni ufficiale istruttore alla Scuola reclute d'artiglieria del Monte Ceneri assumendone infine il comando.

Uomo preciso, esigente, non incline a compromessi, estremamente competente nel suo campo.

Nel contempo però comprensivo e benevolo nei confronti della truppa. Molti militi ticinesi, che hanno frequentato la Scuola reclute al Monte Ceneri, lo ricordano con piacere.

Ha pure potuto far beneficiare delle sue capacità gli ufficiali che assolvevano le Scuole centrali e i corsi di Stato Maggiore Generale.

Durante il mio periodo di Comandante della Scuola reclute di fanteria di montagna di Airolo ho avuto modo di apprezzare le sue doti di camerateria, spontanee e fuori dagli schemi ufficiali.

Dei tanti giorni di servizio passati assieme, ricordo con piacere quelli effettuati durante i corsi di Stato Maggiore Generale. Lavoro impegnativo e allo stesso tempo arricchente. Come allievi potevamo disporre di ufficiali ben preparati che stimolavano continuamente il capoclasse.

La sera di libera uscita la trascorrevamo assieme, in locali tranquilli, discutendo amichevolmente.

Ci siamo poi rivisti a Berna, impiegati tutti e due in Uffici federali.

Andrea ha poi avuto la fortuna di ritornare alla truppa.

Al termine della nostra attività ci siamo regolarmente frequentati, incontrandoci - lui sempre elegante - sia al mercato del sabato a Bellinzona che nelle serate regolari degli Ufficiali istruttori pensionati.

Momenti sereni, di discussioni e rievocazioni di avvenimenti e persone che hanno accompagnato la nostra vita professionale.

Le sue ore libere le ha investite mettendo a disposizione le sue conoscenze per la creazione e l'allestimento dei forti del San Gottardo che, terminata la loro funzione di dissuasione militare, sono ora a disposizione di tutti coloro che si interessano alla nostra storia.

Ora Andrea ha terminato il suo viaggio terreno.

Lo ricordiamo con affetto, e esprimiamo alla moglie e ai figli il nostro commosso e affettuoso pensiero. ■

Scrivetemi le vostre:

Osservazioni

Reazioni

Contestazioni

Critiche

Franco Valli

valli.franco@gmail.com

Via C Ghiringhelli 15
6500 Bellinzona

**Scrivetemi,
nell'interesse dei lettori della RMSI!**

Addio tenente colonnello Silvio Baumgartner

CAPITANO DANIELE PESTALOZZI



Caro Silvio

Ti parlo in qualità di rappresentante della tua vita militare, sono presidente del CUM, Circolo Ufficiali del Mendrisiotto, del quale sei socio dagli anni '60.

Ti porto il saluto più sincero da tutti i soci e da tutti i tuoi camerati che hai avuto durante i tuoi oltre 1500 giorni di servizio.

Il tuo impegno, la tua schiettezza nell'eseguire gli ordini e il rispetto della legge che ci obbliga a servire il paese con l'armata di milizia, sono sempre stati esemplari.

Teniamo il tuo ricordo come esempio per tutti noi.

Ciao Silvio, grazie per la tua camerateria e amicizia. ■

In memoria di Dante Bandinelli, fiero sottufficiale

SANDRA ISOTTA, SEGRETARIA ASTT TICINO



Un folto numero di amici ha accompagnato, sabato 6 luglio a Bellinzona, Dante nel suo ultimo viaggio terreno.

Hanno accompagnato il feretro anche i vessilli dell'Associazione Svizzera delle truppe di trasmissione, comitato centrale e sezione Ticino, dell'ASSU Ticino e sezione di Bellinzona e lo stendardo della società Tiratori del circolo di Giubiasco.

Non è facile scrivere di lui, don Angelo Ruspini, nella sua bella omelia, ha inquadrato perfettamente la sua personalità, un vero idealista, eclettico, amante del dettaglio e profondo conoscitore della montagna e del nostro Esercito.

Dante, classe 1922, era presente, nel 1968, alla seduta di fondazione dell'ASTT Ticino e nel 1969 entrò a far parte del Comitato Centrale in rappresentanza della società cantonale, carica che occupò fino al 1981, anno in cui fu nominato membro d'onore a livello federale.

Per più di trent'anni è stato alfiere dell'ASSU Ticino e dell'ASTT Ticino incarico che ha portato avanti con fierezza e costanza e che ha lasciato, a malincuore, nel 2009 a 87 anni.

Abbiamo sempre presente l'entusiasmo e la curiosità del sapere con il quale partecipava alle diverse attività organizzate dalla sezione, con i suoi numerosi album fotografici è stato la memoria storica della nostra associazione.

Addio caro Dante o meglio Arrivederci. ■

Guerra elettronica alla portata di tutti

TENENTE COLONNELLO SMG LORENZO PFISTER, CAPO SETTORE SPECIALLISTICO GE, CDT BAT ONDI 20

Lo svolgimento efficace di operazioni dinamiche e interconnesse presuppone capacità elettromagnetiche nel settore d'impiego e d'interesse. Per dimostrare gli effetti di influssi esterni sul settore elettromagnetico e sulle prestazioni GE dell'Esercito svizzero, la brigata d'aiuto alla condotta 41 (br aiuto cond 41) offre dal 2012 l'esercizio «INTERARMES EKF 41».

L'ambito della guerra elettronica (GE) a livello di esercito gestisce i sensori e gli effettori elettromagnetici nel settore d'impiego e d'interesse. Negli scorsi due anni, i gruppi GE della br aiuto cond 41 sono passati, assolvendo il relativo corso d'addestramento, al sistema integrato mobile d'esplorazione e d'emissione radio (IFASSm). Ora tocca alle Grandi Unità dell'esercito conoscere i vantaggi del nuovo sistema: nel 2012, la brigata di fanteria 5 (gruppo d'artiglieria 10 e battaglione d'esplorazione 4) ha potuto già sperimentare dal vivo l'efficacia di IFASSm e altre Grandi Unità seguiranno nel quadro della serie di esercizi «INTERARMES EKF 41». Si tratta di una novità, ma anche di uno degli obiettivi della br aiuto cond 41 nell'ambito della guerra elettronica per i prossimi anni, se si pensa che, a causa della sensibilità dell'ambito, le attività GE sono sempre state gestite con grande discrezione.

L'esercizio «INTERARMES EKF 41» dà la possibilità ai beneficiari di prestazioni di vivere in prima persona la moderna GE del nostro esercito nonché di verificare l'istruzione e l'impiego dei propri mezzi radio in un clima elettromagnetico imprevedibile, con esplorazione e disturbi radio. A loro volta, i gruppi GE 51, 52 e 53 si sono allenati nell'adempimento del compito nell'ambito di una reale cornice militare elettromagnetica.

Possibili prodotti per i beneficiari di prestazioni

Il rispettivo beneficiario di prestazioni illustra il proprio fabbisogno. La pianificazione e la condotta dell'impiego del dispositivo GE si fondano quindi per principio sulle prestazioni richieste alla Grande Unità e sui prodotti GE. Le possibili limitazioni – causate dalla propagazione delle onde o dalle peculiarità topografiche – vengono regolate d'intesa con il beneficiario di prestazioni durante i rapporti di coordinamento.

L'output di un impiego GE può essere caratterizzato con il seguente catalogo di prodotti:

- esplorazione radio (Communication Intelligence, COMINT): acquisizione di informazioni. Questa prestazione GE risponde alla domanda: chi è dove, con quali mezzi e quale intenzione?
- Misure d'appoggio elettroniche (Electronic Support Measures, ESM): quadro elettromagnetico della situazione. Questa prestazione GE risponde alle domande:
 - chi utilizza dove sul piano geografico, tecnicamente con quali frequenze, con quali sistemi radio e a quale scopo?
 - Quali frequenze sono a disposizione delle nostre truppe sul

piano geografico e tecnico per la propria condotta basata sui collegamenti radio?

- Contromisure elettroniche (Electronic Countermeasures, ECM): distruggere le capacità di condotta di terzi, basate sui collegamenti radio, mediante l'impiego del trasmettitore multiuso quale potente disturbatore elettronico.

Struttura modulare dell'esercizio

«INTERARMES EKF 41» viene offerto ai potenziali beneficiari di prestazioni in tre possibili prestazioni parziali. Gli esercizi sono per principio strutturati in maniera modulare.

1° modulo «BIANCO»: nel modulo più piccolo si trova una dimostrazione dell'ambito GE, principalmente destinata agli stati maggiori o ai quadri. Possibili elementi sono una parte teorica sulle basi GE e la visita di IFASSm durante un impiego. Per elaborare il modulo occorre mezza giornata.

2° modulo «VERDE COMINT»: nel modulo medio vengono spiegate le reti militari delle truppe del beneficiario di prestazioni che svolge l'esercizio. Le reti vengono rilevate, localizzate e valutate mediante diversi sensori. Le ubicazioni, l'articolazione, i posti di comando, le possibili intenzioni e altre informazioni chiave vengono, secondo le possibilità, identificati e, in ultima istanza, presentati in maniera consolidata al beneficiario di prestazioni. Il beneficiario di prestazioni (per es. l'AFC 2 della Grande Unità) riceve informazioni dal settore elettromagnetico in merito a un avversario. In tale modulo vengono impiegati esclusivamente i componenti dei sensori.

3° modulo «VERDE EW»: il modulo complessivo contiene tutte le prestazioni di «VERDE COMINT» e offre inoltre l'impiego coordinato di ECM contro la truppa del beneficiario di prestazioni che si sta esercitando. La combinazione tra sensori ed effettori contro obiettivi identificati comprende, oltre all'esplorazione, anche l'influsso su reti radio e la distruzione della condotta basata sui collegamenti radio. Nel modulo vengono impiegati tutti i componenti (sensori, effettori e link verso il beneficiario di prestazioni) di IFASSm. Il beneficiario di prestazioni e i suoi mil fino al livello di sdt imparano in che misura un avversario con mezzi GE può pregiudicare la propria capacità d'azione. Per elaborare il modulo più grande occorrono da tre a cinque giorni.

Interazioni sincronizzate

Sebbene si tratti di un esercizio di reparto comune, il beneficiario di prestazioni svolge parallelamente a «INTERARMES EKF 41» il proprio esercizio tattico. Si evita di pregiudicare gli obiettivi dell'esercizio mediante una direzione generale dell'esercizio comune e integrata; in tal modo le interazioni di entrambi gli esercizi sono sempre sincronizzate: le finestre temporali ed eventuali obiettivi per il combattimento con trasmettitori multiuso (effettori) vengono coordinati con il beneficiario di prestazioni



nonché comandati e autorizzati da parte della direzione dell'esercizio GE. Inoltre, la truppa GE impiegata evita contatti diretti con la truppa del beneficiario e viceversa. La GE può intervenire come truppa della direzione dell'esercizio oppure quale avversario marcato. «INTERARMES EKF 41» rappresenta un'opportunità affascinante per far allenare i militari del nostro esercito con un sistema moderno nell'ambito di una minaccia reale ed attuale, ma sottovalutata.

In «INTERARMES EKF 41» l'organo d'impiego GE dell'esercito è l'organo specialistico superiore della br aiuto cond 41 nell'ambito GE. Questo fatto non provoca limitazione alcuna: la direzione dell'esercizio della GE e quella del beneficiario di prestazioni si trovano spesso negli stessi locali e la gestione dei mezzi GE impiegati si svolge in coordinazione con le esigenze e le linee d'azione del beneficiario di prestazioni.

Kick-off: pianificazione e informazioni

La br aiuto cond 41 è lieta di poter mostrare nei prossimi anni le prestazioni di IFASSm ad altre Grandi Unità del nostro esercito. La maggior sfida attuale è quella di imparare a sfruttare l'intero potenziale del sistema. Nel quadro dell'istruzione CR, le formazioni interessate devono prevedere un periodo pianificatorio di sei a nove mesi e, in caso d'interesse, possono annunciarsi presso il capo settore specialistico GE della br aiuto cond 41. In tal senso, la br aiuto cond 41 organizza due volte all'anno, in agosto e in gennaio, un rapporto kick-off «INTERARMES EKF 41». Tale rapporto rappresenta il dialogo operativo nel quadro della pianificazione GE, durante il quale vengono concordati i dati principali dell'esercizio di reparto comune. Su tale base, viene avviato il processo di pianificazione dell'azione da parte della br aiuto cond 41 e vengono informati al riguardo i partner coinvolti. I rappresentanti delle Grandi Unità (CSM, G6, C Tm e C GE) sono gentilmente invitati al rapporto kick-off.

La br aiuto cond 41 si rallegra, nel quadro di «INTERARMES EKF 41» e d'intesa con le Grandi Unità, di promuovere una collaborazione interdisciplinare e l'acquisizione di nuove conoscenze e conseguenze a favore della sicurezza del nostro Paese.

L'ambito della guerra elettronica in seno all'Esercito svizzero

Nell'ambito delle attività militari nello spazio elettromagnetico, l'esplorazione dei segnali (Signals Intelligence, SIGINT) e la guerra elettronica (Electronic Warfare, EW) sono concetti chiaramente definiti.

Si parla di EW nel momento in cui ha luogo un influsso attivo

nel settore elettromagnetico. L'esplorazione di segnali (sensori) è un elemento dell'acquisizione di informazioni. I rispettivi prodotti GE forniscono preziosi contributi in vista dell'elaborazione della situazione per gli DBC 2 (dominio di base di condotta 2-informazioni) di tutti i livelli. In collaborazione con gli DBC 2 che beneficiano delle prestazioni vengono esplorate diverse reti radio militari e destinate, tempestivamente e sotto forma di materiale utilizzabile, all'acquisizione di informazioni. Le contromisure elettroniche (effettori) sono invece un possibile mezzo per il settore dell'impiego con influsso diretto (DBC 3 - operazioni), in particolare modo contro la capacità di condotta di terzi. D'intesa con gli DBC 3 beneficiari delle prestazioni vengono al minimo disturbate, al massimo distrutte le reti esplorate in precedenza. Successivamente, la condotta del combattimento interarmi basata sui collegamenti radio di un avversario viene al minimo impedita e ritardata, al massimo resa impossibile in modo duraturo. La GE nell'Esercito svizzero è composta da diversi gruppi d'efficacia che coprono l'ambito degli effettori e dei sensori. Ogni gruppo GE della br aiuto cond 41 dispone di un elemento di sensori, di un elemento di effettori e della condotta dell'impiego GE. I sottosistemi possono essere impiegati sia insieme, in maniera integrata, sia autonomamente sul piano spazio-temporale.

Ulteriori informazioni sulla GE dell'Esercito svizzero:

- *Ordinanza del 17 ottobre 2012 sulla condotta della guerra elettronica e sull'esplorazione radio (OCGE). RS 510.292, stato 01.11.2012.*
- *C FUB, Weisungen über die Elektronische Kriegführung der Armee (W EKF A). mit Stand 01.01.2012; non tradotte in italiano.*
- *Reglement 58.900, die Elektronische Kriegführung Stufe Armee, 01. 01. 2011 (INTERN); non tradotto in italiano. ■*



Simposio internazionale di psicologia militare applicata (IAMPS) 2013

UFF SPEC (PRIMOTENENTE) GABRIELE GOTTARDI, SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO DELL'ESERCITO

Il simposio internazionale di psicologia militare applicata (IAMPS) è per prima cosa un'opportunità di dialogo che gli specialisti del campo si dedicano a scadenze irregolari, una piattaforma per le presentazioni e le discussioni in merito alla rilevanza della conoscenza e delle intuizioni psicologiche in attuali e futuri conflitti armati. Un'occasione in cui è possibile sviluppare reciproche condivisioni e collaborazioni nell'ambito della ricerca.

Quest'anno la sua realizzazione è stata ospitata dalle forze armate del nostro Paese, non a caso nella capitale Berna, dal 27 al 31 Maggio. Berna è unica nel suo genere, rappresentando il governo e l'amministrazione nei tre livelli del nostro stato: del comune, del cantone e della confederazione.

I lavori sono iniziati sulle note di "Hava Nagila", battute dalla banda della Musica Militare, nell'accogliente Mezenerkaserne, situata di fronte al "pentagono" di Papiermühlestrasse.

Orchestrati dal colonnello H. Annen, presidente organizzatore del simposio, alla testa degli studi psicopedagogici presso l'accademia militare all'ETH di Zurigo, emeriti specialisti di Svizzera, USA, Austria, Regno Unito, Canada, Portogallo, Sud Africa, India, Finlandia, Olanda, Germania e Croazia, si sono alternati in alcune presentazioni sulla psicologia applicata nei conflitti attuali, sul reclutamento, sulla selezione dei quadri, sulla leadership, sulla psicologia positiva, sull'attitudine e l'impegno, su come far fronte allo stress durante il servizio come pure sulla psicologia militare e dei conflitti moderni.

La natura dei conflitti armati è notevolmente cambiata e con essa la natura di vittoria e di successo militare. I

compiti che ne derivano richiedono un soldato moderno le cui abilità e competenze vanno oltre quelle richieste al suo predecessore. Con l'aumento dell'importanza della dimensione umana, ritenuta decisiva per il successo nelle operazioni militari contemporanee così com'era il fattore cinetico nei conflitti del secolo scorso, il ruolo della psicologia, degli psicologi e degli specialisti ha acquisito notevole importanza nei conflitti del 21esimo secolo.

Come vice comandante di un corpo di polizia comunale strutturato nel nostro cantone, ho apprezzato alcune similitudini rivolte alle forze dell'ordine, nei cui ranghi, qualche oratore ha avuto modo di crescere come persona.

La velocità dell'informazione e la sua relativa strumentalizzazione mettono in serie difficoltà sia le forze armate sia quelle dell'ordine. Filmare, fotografare con un telefono cellulare un soldato nell'adempimento dei propri compiti per poi tagliarne le parti meno interessanti e pubblicarlo in rete, significa influenzare l'opinione pubblica in una sorta di perversa propaganda, generalmente volta a screditare l'operato dell'uno o dell'altro rappresentante / difensore dello stato. Eccoci quindi proiettati in una dimensione in cui capire chi è il nemico non è più compito facile. Un'arma da fuoco può essere letale ma il disaccordo o peggio l'indifferenza che il cittadino può provare nei confronti di chi sacrifica la vita

per il proprio Paese, nel nome di quei valori che ciascun uomo può condividere ma che solo alcuni hanno il coraggio di difendere, può debilitare persino il più forte dei guerrieri.

Ciascun esercito, ciascun corpo ha i medesimi problemi psicologici, la differenza sta nel come ciascun leader decide o non decide di riconoscerli, attuando efficaci strategie di contrasto, rivolgendosi a personale specialista e preparato, in un'ottica di proficua umiltà.

V'è da porre l'accento sull'importanza della selezione, in particolare quella dei quadri, al fine di promuovere chi ha buone competenze personali e sociali e delle buone predisposizioni a essere un leader. V'è da chiedersi l'utilità di insegnare a chi non ha la capacità di apprendere. L'utilità di formare chi, per una mancanza di umiltà o per altri motivi, non sarà efficace nel momento in cui sarà lui chiesta l'efficacia.

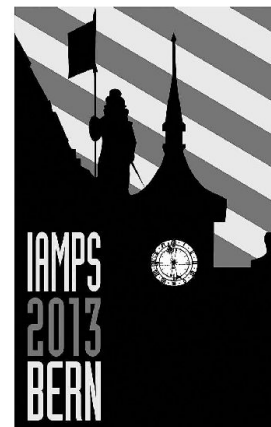
Nell'esempio concreto, inutile insegnare ad assumersi delle responsabilità a chi usualmente lascia i propri attributi nel sacco effetti con la speranza che possano venir utili durante il congedo. A oggi sia nell'esercito come pure nelle forze dell'ordine di tutto il mondo, vi sono delle persone formate che non sono in grado di adempiere il proprio mandato.

Nell'ambito della formazione, è opportuno un insegnamento intuitivo. Una formazione efficace è legata alla simulazione realistica dell'ambiente in cui s'intende operare, sia da soli sia nel team.

Ho ascoltato con particolare interesse l'esposto del Professor M. Matthews, alla testa della deputazione del dipartimento di scienze comportamentali e leadership presso le forze armate americane. Questi come anticipato ha fatto parte delle forze dell'ordine per svariati anni, studiandone in seguito le peculiarità delle situazioni di forte stress. Egli ha definito l'impiego delle armi e della forza letale come un'intuizione, un istinto dato da una formazione regolare sul loro impiego, scongiurando qualsivoglia ragionamento cognitivo.

Quando un operatore impiega la propria arma, oppure la forza letale, nei confronti di un avversario, implicitamente in un momento di forte stress, non vi è il tempo di valutare la situazione: vi è un adeguamento in cui è importante capire il proprio ruolo nel conflitto, il resto è istinto. L'analogia fra forze armate e forze dell'ordine ha riguardato pure l'extremis leadership ovvero la condotta di persone in condizioni in cui il rischio di feriti e morti è concreto e reale.

Oltre a riconoscere camerati e colleghi predisposti ad avere di-



sturbi psicologici, è importante educare le giovani leve alla cultura del cambiamento, dall'esistenza di sé e dell'avversario alla sola esistenza di sé, nello scenario di favore in cui l'avversario è stato sconfitto.

Un leader efficace dev'essere trasformazionale e non transazionale, nella sua selezione si dovrà aspirare a un elevato quoziente intellettivo e a una buona capacità di conduzione umana. Occorrerà aumentare dov'è possibile, l'allenamento e il concetto di multiculturalità, perno molto importante anche in un Paese come la Svizzera dove i flussi migratori si fanno sentire sempre più.

Matthews ha concluso il proprio esposto sottolineando l'importanza delle "pacche sulle spalle" sia nel processo di riconoscimento interpersonale sia in quello più profondo, quello della promozione della pace. Un miglioramento della qualità di vita, una promozione della pace risulta più efficace nella lotta alla violenza che la sua stessa repressione.

Quadri, prediligete premiate chi fra i vostri subordinati fa qualcosa di buono anziché attenderli al varco per bacchettarli sulle dita quando commettono un errore. Prediligete l'educazione alla giustizia anziché dedicarsi

all'esclusiva repressione delle ingiustizie: avrete dei subordinati migliori il cui futuro è d'indubbia preziosità per la collettività.

Se i relatori dei paesi elencati hanno trattato argomenti interessanti, relativi com'è desumibile dall'ambiente, alla psicologia militare applicata, la Croazia ha sgomentato per l'innovazione. Non un team di psicologi bensì un gruppo d'ingegneri ha presentato un equipaggiamento elettronico all'avanguardia e soprattutto a basso costo: il clinical emental health equipment che permetterà

il trattamento di più persone sotto la supervisione di un unico operatore.

Qualcuno nella sala oltre a storcere il naso ha fatto riferimento alla facilità di procurarsi un'apparecchiatura del genere, un acquisto che potrebbe far gola non solo alle forze di stati riconosciuti ma anche a gruppi terroristici.

L'argomento tecnologia è stato ripreso pure dal Professor J. J. Gouws delle forze armate sudafricane. Con l'avvento delle stampanti 3D è iniziata un'era in cui sarà possibile riprodurre qualsiasi oggetto, persino quelli soggiacenti a particolari norme legali. Si pensi in questo senso che vi sono macchinari costruiti in modo da riprodurre altri simili: quando il mito della cicogna è indelicatamente pensionato dalla tecnologia. Negli USA questo tipo di stampanti sottostà a un controllo da parte dello stato, nonostante ciò qualche goliardico è stato in grado di riprodurre armi da fuoco ricostruendole in polimeri: strumenti usa e getta di difficile reperibilità forense.

Avvicinandoci alla conclusione della sinfonia, la psicoanalisi della guerra è a oggi l'unico strumento efficace per capirne le peculiarità e averne piena coscienza. Le lezioni non apprese non possono essere utili per evitare di ammettere i propri errori.

Un pensiero è ripreso dalle note di Joshua Chamberlain "La guerra è per coloro che vi partecipano, una prova di carattere: rende gli uomini cattivi, peggiori e rende gli uomini buoni, migliori".

Siate dei quadri umani, umili, siate capaci di decidere, affrontate con positività e motivazione ogni sfida che si presenti nella vostra vita, nella serena consapevolezza che il Servizio psicopedagogico dell'esercito è a vostra disposizione. ■



Da sin uff spec (Iten) Gabriele Gottardi, col Hubert Annen

Attenzione alle radiazioni elettromagnetiche

UFFICIALE SPECIALISTA MICHEL JAQUIER

Ad oggi non vi è alcuna certezza scientifica su i rischi per la salute legata a l'uso dei Natel (cellulari o mobile come volete chiamarli). Benché l'OMS, recentemente, abbia stabilito che queste radiazioni potrebbero essere cancerogene (http://www.iarc.fr/en/media-centre/pr/2011/pdfs/pr208_E.pdf). Per precauzione e per parare ad ogni eventuale e futuro danno alla salute ma soprattutto per i nostri bambini che sono i più sensibili per via dello sviluppo, vorrei consigliarvi qualche semplice regola. Vi invito a leggerle attentamente ed ad applicarle... Per il vostro bene.

Consiglio N°1

Attendere finché la comunicazione sia stabilita.

Quando la comunicazione si sta stabilizzando, il Natel emette sempre a piena potenza. E' solo in un secondo momento che la potenza della trasmissione necessaria alla comunicazione viene regolata dalla rete stessa. Non bisogna dunque avvicinare l'apparecchio vicino al corpo finché l'interlocutore non ha risposto. Questo consiglio non vale solo per i bambini!

Consiglio N°2

Telefonare esclusivamente se la ricezione del segnale è buona.

Chiedete ai vostri figli di telefonare preferibilmente solo se la rete è sufficientemente buona. Così il Natel emetterà con meno potenza e di conseguenza si avranno meno radiazioni elettromagnetiche. In città i palazzi fanno spesso da ostacolo al segnale di trasmissione. Se la comunicazione non è buona, non esitate a fare qualche passo per ottenere una ricezione migliore. All'interno degli edifici o in casa è sempre meglio avvicinarsi alle finestre per telefonare. Se vi trovate in un posto dove non c'è copertura allora spegnetelo. Risparmierete batteria e salute visto che il telefono quando non c'è il segnale, prova ogni minuto, e a piena potenza, a contattare l'antenna più vicina...

Consiglio N°3

Tenete il Natel distante dal corpo.

Controllate che il vostro bambino o voi stessi non portate con voi il vostro Natel acceso vicino al corpo (e soprattutto non vicino alle parti basse se desiderate avere ancora dei figli!). L'ideale sarebbe metterlo in una borsa o nello zaino quando vi spostate. Nella propria camera, se veramente bisogna lasciarlo acceso, metterlo su una sedia lontana dal letto e non lasciarlo sul comodino accanto a voi.

Consiglio N°4

Tasso SAR (Specific Absorption Rate).

Bisogna tenere conto del SAR dell'apparecchio quando lo acquistate. Si tratta del tasso d'assorbimento specifico (http://it.wikipedia.org/wiki/Tasso_d'assorbimento_specifico) che corrisponde alle radiazioni assorbite dal nostro corpo. Più il suo valore è basso, meglio

è... Per esempio il melafonino di ultima generazione (il 5) ha un valore di 0,972 W/kg mentre il suo diretto concorrente, il Samsung galaxy S3 0,21 W/kg.

Consiglio N°5

Adoperate le cuffie per le chiamate più lunghe.

Per le chiamate che durano di più tipo con il moroso, il comandante o con la mamma :-), utilizzate un dispositivo che vi tenga le mani libere. Ve lo raccomando fortemente al fine di ridurre considerevolmente le radiazioni che, vi ricordo, non fanno bene alla salute (chi non ha mai avuto la sensazione di avere il "cervello fritto" dopo una lunga conversazione?). Ovviamente è preferibile utilizzarne uno con filo e non il bluetooth...

Consiglio per i genitori: se il vostro figlio si rifiuta di utilizzarli, argomentate che ascolta meglio la musica con le cuffie, no?

Consiglio N°6

Wifi e bluetooth.

Se avete la possibilità di collegarvi ad internet via Wifi piuttosto che via la rete telefonica mobile, non esitate! Il Natel emetterà ad una potenza nettamente inferiore che con la rete Gsm o Umts. Se però non avete bisogno della rete senza fili, spegnetela! Fate la stessa cosa per il Bluetooth. La disattivazione permetterà di ridurre il potenziale rischio e di prolungare l'autonomia del vostro telefono...

Consiglio N°7

Antenne: sulla propria casa o su quella del vicino?

Tutti quanti vogliamo poter avere sempre la possibilità di comunicare, navigare in internet o più semplicemente telefonare ma per fare questo ci vogliono delle antenne. E un principio semplice: più antenne sul territorio=migliore copertura e potenza di emissione ridotta per comunicare dunque minore pericolo per la salute. Adesso, se un bel giorno un operatore di telefonia mobile bussasse alla vostra porta per chiedervi di piazzare un antenna sul vostro tetto, non esitate! Questo per 3 ragioni: 1) è sempre un'entrata in più nel bilancio familiare 2) avrete un segnale sempre ottimo dunque minore radiazioni e potenza per le chiamate 3) un antenna di telefonia mobile emette orizzontalmente su qualche chilometro ma verticalmente solo poche decine di metri se non addirittura pochi metri. Non aspettare che sia il vicino di casa, dopo aver letto questo articolo, a piazzare quell'antenna sul proprio tetto... ■



Succede nel vostro cervello quando telefonare